



New Italy

di ANDREA DI STEFANO

Le start-up finanziare da Torino

Dal polo del wireless a quello del venture capitalism. La Fondazione Torino Wireless gioca la carta della finanza. Un primo passo era già stato fatto con Innogest Capital, fondo italiano di Early Stage dedicato alle giovani imprese. Promosso da Torino Wireless ed Ersel, e gestito da Innogest SGR, il fondo con un capitale fino a 60 milioni di euro, si è posto l'obiettivo di investire in almeno venti imprese nell'arco di un quinquennio. La missione di Innogest è stata quella di trasformare imprenditorialità e tecnologie del Paese in grandi imprese e generare elevati ritorni finanziari per gli investitori. Innogest Capital fornisce solo capitale, ma costituisce per le imprese un partner con cui confrontarsi e condividere un percorso di crescita, in grado di accompagnarle verso il mercato, assicurare solide basi finanziarie e un supporto attivo a sostegno del team imprenditoriale. Gli investimenti spaziano da 500 mila a 3 milioni di euro per singola operazione. Il fondo è posizionato sul segmento del Venture Capital di primo livello (Early Stage o Seed Capital), che è successivo ai finanziamenti di start-up (Angel Investment), che nel modello integrato sviluppato dalla Fondazione Torino Wireless è stato affidato a Piemontech con investimenti compresi tra 20 mila e 200 mila euro.

Il consorzio 'Wireless' dalle iniziative tecnologiche a quelle di venture capital

Innogest Capital investe nelle PMI che presentano le caratteristiche fondamentali per favorire la remunerazione del capitale: management di alto profilo; tecnologie differenzianti, alta crescita, capacità di svilupparsi nel mercato italiano e poi in quello internazionale. Piemontech, invece, ha sinora permesso la nascita di una decina di realtà imprenditoriali che hanno terminato il periodo di incubazione e che ora sono pronte a proseguire la strada in autonomia: dalla ATS - Alps Telecommunications Software, che sviluppa soluzioni software per reti di telecomunicazioni, a Casper Technology, che ha lanciato il ciptotelefono anti intercettazioni; dalla CSDomica, che realizza soluzioni wireless per l'home e business automation, a Dynamic Fun, attiva nel settore delle soluzioni wireless per il business e per il mobile gaming; e ancora la Faber Software che realizza software per la modellazione, simulazione e controllo di sistemi complessi e la Iplug, con soluzioni VOIP basate su open source; la Ovolab una delle principali software house italiane per Macintosh; la Sc-Aip che realizza software e algoritmi per l'imaging elettromagnetico, sistemi per la tomografia elettrica e capacitiva; Sicurante, società operante nell'Information Security. Da quest'esperienza è nata l'idea di lanciare un Polo del Venture Capital con l'adesione di Club degli Investitori, Strategia Italia, Intel Capitalm 360 Capital Partners, TLcom Capital, Doughy Hanson & Co Technology e Jupiter Venture.